

La tragedia Dopo l'aggressione del ghanese

Accuse alla Lega

«Sui morti non si specula»

Milano, tensione in piazza
Contro Borghezio e i leghisti
i cittadini del quartiere

Antonio Sgobba

MILANO. «Speculate sulla tragedia». Il presidio della Lega Nord proprio nel luogo dell'omicidio di Andrea Carolè, il 40enne masacrato a picconate dal ghanese Mada Kabobo davanti a un bar all'alba di sabato, non viene accolto bene dalla gente di Niguarda. L'europarlamentare Mario Borghezio e altri esponenti della Lega erano nella piccola piazza Belloveso per manifestare contro l'ipotesi di facilitare la cittadinanza agli immigrati. I residenti li hanno accolti con una contestazione. «Andatevene». «Vergogna». «Non lo abbiamo mai visto quello lì a Niguarda, è arrivato solo ora». Altri cittadini hanno inveito contro i militanti padani che mostravano lo striscione «La cittadinanza agli immigrati porta all'invasione del Paese».

Erano stati proprio i leghisti a far partire subito la polemica politica, poche ore dopo l'esplosione di violenza che ha sconvolto il quartiere alla periferia nord di

Milano. Il segretario della Lega Lombarda aveva accusato «i cattivi segnali» mandati dal ministro per l'Integrazione Kyenge. Ieri il capogruppo al Senato Massimo Bitonci ha chiesto che il governo spieghi «perché un clandestino al quale è stata rigettata la domanda di asilo politico e che ha commesso una serie di reati possa girare indisturbato per il Paese». Polemica cavalcata dall'ex assessore alla Sicurezza Riccardo De Corato, ora capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione: «Secondo l'Osservatorio regionale sull'integrazione i clandestini a Milano sono 23mila: una vera e propria polveriera», ha dichiarato. Mentre per don Virginio Colmegna, sacerdote fortemente impegnato nel sociale «bisogna affrontare il tema della salute mentale: non c'è giustificazione alla violenza, ma bisogna aumentare i luoghi di incontro e di cura e dare regole certe per favorire la coesione sociale».

A distanza di qualche ora, nel tardo pomeriggio, nello stesso luogo che aveva visto la contestazione ai leghisti si è presentato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, insieme all'assessore alla Sicurezza del Comune, Marco Graneli (Pd) e ad altri consiglieri democratici. Il sindaco ha depono un mazzo di fiori sul luogo

dell'omicidio e ha risposto indirettamente: «Sono fatti che non si possono strumentalizzare per fini non nobili. Niguarda è un quartiere tranquillo. Una zona tranquilla dove vivono tante persone capaci di stare vicine a chi ha più bisogno».

A gettare benzina sul fuoco è il segretario della Lega Lombarda Matteo Salvini: le aperture del ministro Kyenge sono un cattivo segnale, un'istigazione a delinquere, dice commentando quanto accaduto a Milano. Ma è la Lega Nord nel suo insieme a lanciare al governo l'offensiva sull'immigrazione, con la richiesta ad Alfano e Letta di prendere le distanze dalle politiche annunciate dal ministro dell'Integrazione sul riconoscimento dello jus soli e sull'abolizione del reato di clandestinità oltre bloccare i nuovi arrivi con azioni preventive sulla scorta di quanto fatto da Maroni quando era titolare del Viminale.

«Siamo stupefatti», dice Ivan Scalfarotto del Pd. «È un'accusa vergognosa», rilancia Emanuele Fiano, capogruppo in Commissione Affari costituzionali della Camera che ricordando come il ministro sia già nel mirino di movimenti razzisti avverte: «Chhi lega il suo nome al terribile omicidio come fa Salvini si prende responsabilità non indifferenti».

**Il sindaco**

Pisapia: «Si evitino strumentalizzazioni Sono molto vicino alle famiglie delle vittime»

**La sequenza**

Le riprese della videosorveglianza mostrano il ghanese con il piccone dopo il raid di morte. In alto il ghanese Adam arrestato dai carabinieri di Milano